

# IL DELITTO QUASI PERFETTO

a cura di Cristina Ricupero

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano

11 luglio - 7 settembre 2014

## Corpi di Reato

**Tommaso Bonaventura**

**Alessandro Imbriaco**

**Fabio Severo**

Nascondersi celando la propria presenza dietro muri mobili e cunicoli, oppure scomparire nella normalità di un paesaggio urbano sempre uguale, così rarefatto da passare inosservato. Un tratto saliente dell'agire mafioso degli anni recenti è la sua progressiva invisibilità, la crescente infiltrazione nel tessuto sociale che ne dissolve la forma percepibile nel paesaggio della vita quotidiana.

La geografia privata degli affiliati alle cosche, le villette delle piccole città del nord Italia e i bunker sotterranei nella provincia di Reggio Calabria diventano volti diversi della stessa realtà, due forme di invisibilità che raccontano l'evoluzione recente delle mafie in Italia; la distanza tra le due pratiche esprime il passaggio che si è compiuto tra una mafia ancora trincerata e un'altra che si sviluppa integrandosi, facendo perdere le proprie tracce.

Cambia in questo modo ciò che bisogna guardare per provare a capire l'azione criminale: l'interno svelato di un covo si presenta come un luogo senza immagine, quasi vuoto, un ambiente che non è pensato per essere osservato ma soltanto come strumento di sopravvivenza dei boss; i cancelli e i cortili delle anonime residenze mafiose delle province lombarde o piemontesi celano invece il loro interno grazie a un diverso tipo di assenza di immagine, quello di un'urbanità indistinta, spersonalizzata.



a project by



sponsor PAC



supported by



**Corpi di Reato**  
**Tommaso Bonaventura**  
**Alessandro Imbriaco**  
**Fabio Severo**

Hiding by disguising one's presence behind moveable walls and burrows, or disappearing in the recurring normality of a daily urban landscape, so you go un-noticed. Mafia practices in recent years have made invisibility one of its recurrent traits, the growing infiltration in the social context seems to dissolve its perception in the landscape of daily life.

The private geography of mafia affiliates, the suburban villas of small towns in northern Italy and the underground bunker spaces in the province of Reggio Calabria become two sides of the same medal, two forms of invisibility that narrate the recent evolution of mafia in Italy; the passage between these two practices becomes a metaphor of the passage mafia has made from being hidden in the burrows to being integrated in society and thus making their traces invisible.

What needs to be observed in order to understand criminal actions is now different: the inside of a criminal dens are anonymous environments, nearly empty, a space that is not conceived in order to be looked at but as instrumental to the survival of the mafia boss; the gates and courtyards of anonymous mafia residencies in the provinces of Lombardy or Piedmont hide a different type of absence, the image of an undistinct urban form of anonymity.



a project by



sponsor PAC



supported by

